Anno XLIV — Mercoledì 16 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 40

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il bilancio dell'istruzione alla Camera

Notevoli dichiarazioni dell'on. Guicciardini

Dichiarazioni di voto

Roma, 15. — Presidente Marcora.

Scorciarini Coppola dichiara che nella votazione nominale sabato egli fu assente e non si astenne come erroneamente fu indicato nel processo verbale.

Berti, Morpurgo e *Manna* dichiarano se presenti alla votazione avrebbero risposto *sì*.

Le derisorie indennità ai giurati

Fabbri, sottosegr. alla giustizia, risponde a Patrizi che interroga se intende modificare la tariffa penale per i testi, per i periti e per i giurati. Il sottosegretario riconosce la necessità di modificare la tariffa vigente. Tale riforma importa però un notevole aumento di spesa. Converrà quindi pelle proposte concrete prendere accordi col Ministero del tesoro.

Patrizi ringrazia, notando che la tariffa attuale è così bassa da essere irrisoria, dando luogo a giustificate doglianze di giurati e testimoni. Non ammette che le preoccupazioni finanziarie debbano ritardare una riforma palesata indispensabile dal retto funzionamento della giustizia penale.

Il bilancio dell'istruzione

Si intraprende la discussione del bilancio dell'istruzione.

Presidente nota che questo bilancio come gli altri che sono all'ordine del giorno si riferiscono ad un esercizio già per la massima parte consumato. Esorta i colleghi iscritti a limitarsi solo alle osservazioni, rilevando che una trattazione più ampia dei vari problemi si potrà fare nell'imminente discussione dello stato di previsione del prossimo esercizio.

Gli asili infantili

Comandini rendendosi ragione delle considerazioni del presidente si limiterà a pochissime osservazioni. Accenna alla necessità ed urgenza di risolvere la questione degli asili infantili, l'ordinamento dei quali non risponde alle esigenze moderne.

La questione dei seminari

Sonnino e la vecchia destra

Calda presenta il seguente ordine del giorno: « La camera invita il governo a presentare un disegno di legge per ridurre notevolmente il numero dei seminari e limitarne la dotazione alla parte necessaria al corso teologico e a vietare le ammissioni degli alunni di età inferiore ai 18 anni ». Premette che la questione, essendo di carattere didattico, non amministrativo, riguarda il ministero dell'istruzione non quello della giustizia.

Trattasi di un'alta questione che può dar modo al governo di esporre i suoi criteri direttivi circa la politica ecclesiastica, circa i diritti dello Stato di fronte alla chiesa.

L'oratore si augura che l'on. Sonnino non vorrà in questa occasione sconfessare le idee coraggiosamente manifestate quando ebbe a dolersi che lo Stato per falso concetto di libertà abbia armato contro sè stesso la chiesa e deplorò con nobili parole quel clericalismo borghese che considera la religione come strumento di governo ei espediente diretto ad infrenare con le ascetiche illusioni, le giuste impazienze delle classi diseredate. In tale occasione l'on. Sonnino dichiarava che l'Italia ha nel Vaticano il suo più mortale nemico. Considerando il concorso dei clericali alle urne ravvisava in tal fatto la causa della debolezza dello Stato.

Assai meno ardito di queste affermazioni è l'ordine del giorno dell'oratore che continua le tradizioni dell'antica destra e rinnova le proposte già accolte, imperante la destra, dalla Camera italiana.

Nota che così come oggi sono organizzati i seminari rispondono alla necessità sempre sentita dalla chiesa cattolica di deformare il carattere e l'intelligenza della gioventù avviata alla carriera ecclesiastica, secondo i suoi speciali intendimenti.

Convinti di ciò gli uomini politici di destra si adoprarono perchè ai seminari fosse tolta l'istruzione secondaria, lasciando loro soltanto il corso teologico superiore, corrispondente alle nostre facoltà universitarie. Per ciò propugnarono sempre la riduzione del numero dei seminari e la loro trasformazione.

Richiamandosi a questi ed altri analoghi precedenti del parlamento italiano, deplora che troppo a lungo il ministero della Pubblica Istruzione si sia disinteressato della sorveglianza dei seminari. Sostiene che si debba limitare l'insegnamento nei seminari al corso teologico, lasciando loro per tal modo una funzione strettamente professionale.

L'oratore non invoca persecuzioni settarie, convinto che esse giovano principalmente ai perseguitati, ma afferma che della sua proposta, poichè gli stessi cattolici illuminati riconoscono deplorevole lo stato dell'istruzione dei seminaristi, per contro verrà non piccolo giovamento alla dignità dello Stato dell'educazione nazionale.

Non crede che il presidente del consiglio potrà disconoscere l'opportunità e l'urgenza della riforma, a meno di volersi confessare mancipio del partito clericale. Del resto le questioni di tale natura non possono evitarsi poichè sono destinate a risorgere finchè non siano risolte, creando nuovi maggiori conflitti. (*Approvazioni all'estrema, commenti sugli altri banchi*).

Viazzi richiama l'attenzione del governo sulla necessità più occulata d'una tutela da patrimonio artistico nazionale e cita fatti per dimostrare che spesso procedesi dalle autorità governative che deplorevole trascuratezza.

Anche Murri parla sui seminari

Murri consente con l'on. Calda nel lamentare che lo Stato abbia trascurato di esercitare la debita vigilanza sui seminari, affermando esser vano sforzo della chiesa quello di sottrarre tanti giovani allo spirito dei loro tempi, foggiandoli conformemente alle proprie idee e ai propri fini.

Afferma che l'ordinamento degli studi seminaristi deve esser tale da permettere, a chi si accorga di non aver vocazione per la vita sacerdotale, di prendere un'altra via.

Fa voti perchè, in conformità di quanto è disposto nella legge abolitrice delle facoltà teologiche, che si istituiscano nelle facoltà filologiche e filosofiche delle speciali cattedra di insegnamenti affini.

Gli stessi insegnamenti vorrebbe altresì estesi alle scuole medie.

Conclude osservando che la nostra politica ecclesiastica troverà il suo vero indirizzo quando sotto il regime della più ampia libertà dello stato schiettamente laico mostrerà di avere la sicura coscienza dei propri diritti. *Approvazioni all'estrema, rumori al centro).*

Il Presidente sospende per cinque minuti la seduta.

Cabrini crede riservare al prossimo bilancio la speciale questione dell'istruzione primaria.

Alessio rileva la gravità della crisi scolastica. 'La mancanza dei maestri elementari crede che dipenda dallo scarso numero di scuole normali e dal troppo misero stipendio che le leggi stabiliscono per gli insegnanti.

La questione di Creta

Guicciardini, ministro degli esteri, risponde all'interrogazione di Galli sulla questione di Creta e i rapporti fra la Turchia e la Grecia.

I nostri sentimenti, dice il ministro, ci inducono a considerare con eguale simpatia il nuovo regime liberale dell'impero ottomano e il progressivo miglioramento del regno greco, due forze che nel pensiero nostro non sono necessariamente antagonistiche, ma possono e debbono conciliarsi a servire ugualmente alla causa del progresso e della civiltà in oriente.

Gli interessi ci consigliano a mantenere la nostra azione concorde con le potenze europee. E' ormai opinione salda che il fine supremo della nostra politica è la conservazione della pace internazionale che non può essere conseguita se non col mantenimento della situazione presente nell'oriente d'Europa. Ogni azione che tende a fortificare questa situazione deve avere il nostro appoggio diplomatico, come deve essere contrastata ogni azione che all'infuori del concerto delle nazioni tende ad alterarla.

Sono convinto che mantenendo unita la nostra azione a quella della Francia, dell'Inghilterra e della Russia abbiamo ubbidito ad un tempo alla voce del sentimento e alla voce dell'interesse e abbiamo cooperato alla missione della pace e della civiltà. (*Benissimo*).

Galli ringrazia il ministro per aver risposto subito alla sua interrogazione riconoscendone così l'opportunità e la importanza, ma non può essere soddisfatto delle sue dichiarazioni le quali contrastano col pensiero liberale dell'Europa e col sentimento del diritto nazionale.

Lamenta che le potenze protettrici di Creta non abbiano saputo imporre alla Turchia un'azione meno oppressiva del popolo cretese e confida che il popolo stesso saprà trovare la forza di conquistare, malgrado tutto, la sua indipendenza. (*Bene*)

La seduta termina alle ore 18.

Note alla seduta

Il deputato di Bologna, Calda, ha cercato di impressionare la Camera con la questione dei seminari, rievocando le passate dichiarazioni di Sonnino. Ma la Camera, tranne s'intende l'Estrema, è rimasta fredda.

Il Murri, sempre con l'abito del prete, volle rincalzare il Calda a proposito dell'educazione nei seminari, ma ottenne un effetto opposto a quello che forse sperava. Rimasero freddi anche all'Estrema.

Furono molto bene accolte le dichiarazioni dell'on. Guicciardini che è stato abile e, per quanto era possibile, sincero.

I candidati giolittiani agli Uffici

Roma, 15. — Il comitato giolittiano dei tre ha preso gli accordi opportuni per le candidature su cui gli Uffici si affermeranno per la loro costituzione. Il primo disegno di legge che gli Uffici saranno chiamati a discutere sarà quello per i servizi marittimi, di cui il ministro Bettolo ha oggi presentata la relazione alla Camera. Gli Uffici sono convocati per giovedì per costituirsi: ecco le candidature sulle quali si affermerà la stessa maggioranza che già diede il suo voto al ministero in base all'ordine del giorno Grippo.

Ufficio I: Presidente Podestà, vicepresidente Albasini, segretario Miari. — II. Cao Pinna, Bizzozzero, Messedaglia. — III. Guarracino, Cesta, Zenoglio, Longo. — IV. De Negri, De Salvo, Artom, Padulli. — V. Valli Eugenio, Montanti, Rossi Cesare. — VI. Cirmeni, Cassuto, Gallo. — VII. Tripepi, Pellecchi, Chiaradia. — VIII. Giovanelli Edoardo, Bonicelli, Di Bugno, IX. Morelli Gualtierotti, Graffagni e Ara.

La convocaz. del Senato

Roma, 15. — E' stato pubblicato l'ordine del giorno della prossima seduta del Senato che com'è noto, è convocato per il giorno 22 alle ore 15. L'ordine del giorno reca: Sorteggio degli uffici; disegni di legge; ordinamento civile delle Isole Tremiti; modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del regio esercito.

Il terremoto di ieri in Calabria e Sicilia

Potenza, 15. — Stamane alle ore 4 si è avvertita una forte scossa di terremoto. La popolazione allarmata si è riversata in piazza. Fortunatamente nessun danno si è verificato.

Reggio Calabria, 15. — Stamane alle 11.25 si è avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio accompagnata da lungo rombo.

Messina, 15. — Alle ore 11.15 si è avvertita una forte scossa di terremoto sussultorio durata 5 secondi.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Un'esplosione a bordo

d'una torpediniera americana

San Diego (California), 15. — Avvenne un'esplosione a bordo del cacciatorpediniere *Kapyns*. Sette marinai furono feriti, di cui due gravemente.

Un ammutinamento a Canton

Canton, 15. — Le truppe del viceré istruite da ufficiali giapponesi si ammutinarono. Le truppe regolari intervennero ed attaccaro i ribelli, uccidendone un centinaio.

Il viceré ha dichiarato di non poter garantire la sicurezza degli stranieri nei luoghi occupati degli ammutinati.

Una flotta di dirigibili in Russia

Pietroburgo, 15. — L'assemblea nazionale del comitato per l'incremento della marina russa, mediante contribuzioni volontarie, ha deciso di aprire una sottoscrizione in tutta la Russia per la costruzione d'una flotta di dirigibili. Il Granduca Alessandro Nicolaievitch presiede la commissione speciale incaricata di raccogliere i fondi.

Sul luogo del naufragio del 'Chanzy,

Ciudadela, 15. — I cadaveri raccolti sul luogo del naufragio del *General Chanzy* furono qui trasportati dalle autorità e si recarono al porto per rendere loro l'estremo saluto. Le campane di tutte le chiese suonavano a morto. I cadaveri portati al cimitero furono collocati al deposito mortuario ove il clero della cattedrale cantò le preci di

Nessuno fu identificato. Il vapore *Baleares* è partito per Palma. La squadriglia delle torpediniere pernotta a Fornelles per mettersi al sicuro dalla tempesta.

Il Re di Bulgaria a Pietroburgo

Pietroburgo, 15. — Il Re Ferdinando di Bulgaria inizierà le sue visite ufficiali alle corti straniere incominciando dalla Russia ove giungerà il 25 corr.

Il borgomastro di Vienna operato

Vienna, 15. Il borgomastro Lueger, colpito da infiammazione nel tessuto cellulare del dorso, venne ieri operato. Il suo stato momentaneamente non è pericoloso. Tuttavia non sono escluse complicazioni gravi.

La riforma elettorale in Prussia

Berlino, 15. — La commissione della riforma elettorale respinse con 15 voti contro 11 l'emendamento per l'introduzione del diritto elettorale uguale ed approvò con 15 voti contro 13 la mozione pel voto segreto.

Ferri è ancora socialista

L'hanno assolto anche a Mantova

Mantova, 15. — Nel pomeriggio d'oggi si è chiuso il congresso provinciale delle organizzazioni socialiste mantovane. Tutta l'importanza del Congresso si è concentrata sull'atteggiamento assunto dal giornale socialista *La Provincia di Mantova* diretta da Paolo Sgarbi. La *Provincia* è stata una infaticabile sostenitrice delle idee dell'on. Enrico Ferri specialmente in questi ultimi tempi in cui il deputato di Gonzaga è stato fatto segno a tanti attacchi per parte di suoi compagni e colleghi. Contro questo atteggiamento si era venuto formando una viva, tenace opposizione che doveva manifestarsi nel Congresso di oggi.

Dopo che Paolo Sgarbi ebbe fatto la relazione politica sull'andamento del giornale chiese la parola Ernesto Zanardi ex candidato politico del collegio di Ostiglia.

Il Zanardi ha dichiarato di essere molto titubante a prendere la parola perchè egli ama molto Enrico Ferri che da 16 anni è il più eloquente assertore dell'idea socialista. Ma egli vuole muovergli una domanda; desidera cioè sapere se Ferri è ancora socialista?

Enrico Ferri fece un caloroso discorsetto terminando testualmente così:

« Per questo la mia risposta è che Enrico Ferri è stato, è e sarà sempre socialista sia come individuo, sia come rappresentante politico del proletariato italiano » (*applausi vivissimi*).

A questo punto chiedono la parola contemporaneamente l'on. Bonomi e il dott. Romei. Il Congresso protesta vivamente e una buona parte di congressisti, e fra questi i più intellettuali, lasciano l'aula. Nasce un po' di putiferio che viene sedato dall'energia persuasiva dell'on. Ferri.

Finalmente viene posto ai voti questo ordine del giorno presentato dal Pozzali e da altri: « Il Congresso sentita la relazione del direttore della *Provincia di Mantova* Paolo Sgarbi, la approva domandando al comitato provinciale il completamento del Consiglio d'amministrazione del giornale ».

L'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità, ciò che vuol dire che l'atteggiamento del giornale la *Provincia* e quello dell'on. Ferri sono stati approvati dal Congresso.

Le nuove corazzate

Roma, 15. — Il ministro Bettolo ha ordinato ai due cantieri Odero e Ansaldo d'intraprendere subito la costruzione delle grandi corazzate tipo *Leonardo da Vinci* fissando il giorno di decorenza per l'esecuzione dal 1. gennaio e il termine di consegna al 31 dicembre 1912.

Il fisco, ecco il nemico!

A proposito della circolare dell'on. Luzzatti

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Luigi Luzzatti, ha diretto una circolare alle Camere di commercio, ai Musei commerciali, alle Associazioni industriali e commerciali, alle Associazioni agrarie, ai Comizi agrari, alle Camere di lavoro e alle Società cooperative di lavoro e di consumo riflettente i trattati di commercio che si dovranno presto rinnovare. Vi si dice: « poichè rimangono oscuri i dati essenziali del nostro commercio con l'estero l'on. Luzzatti ha proposto in pieno accordo col ministro delle Finanze, di istituire una Commissione della quale terrà la presidenza, con l'incarico di esaminare i criteri di valutazione della nostra statistica commerciale internazionale in riscontro colle corrispondenti notizie estere. Aggiungasi la necessità di ricercare come avvengano i saldi internazionali fra l'Italia e gli altri paesi e quali siano i veri elementi integranti il disavanzo della bilancia commerciale che, secondo le statistiche nostre, le quali vanno riesaminate a fondo, appare sempre più grave. Come accade che i cambi coll'estero, che pur sono gli indici sicuri del bilancio economico internazionale, si mantengano per l'Italia relativamente miti nonostante l'enorme disavanzo commerciale? Oltre i forestieri e le rimesse degli emigranti, quali sono gli altri elementi equilibratori? E lo sbilancio commerciale non è forse minore di quello che appare dalle nostre statistiche? ».

Queste ricerche essenziali saranno complute nel più breve tempo possibile.

L'idea dell'on. Luzzatti è, senza dubbio, ottima: ma d'accordo col *Veneto*, dubitiamo assai del suo risultato pratico. In Italia fino a tanto che non si sarà riesciti a convincere i commercianti e gli industriali che le inchieste e le statistiche non vengono fatte a *scopo fiscale*, non si avrà mai un dato sicuro e preciso delle condizioni economiche del Paese.

Gli agenti delle Imposte sono giunti fino al punto di gravare la mano su quei negozianti e produttori i quali fanno la *réclame* ai loro prodotti!... Così, da una parte il Governo esorta l'industriale e il commerciante italiano a far conoscere ciò che egli produce, e dall'altra lo colpisce perchè in buona fede approfitta del consiglio che nasconde un'insidia.

Per questo, statistiche serie e veritiere, in Italia non se ne faranno mai!

Le fiscalità ferroviarie contro gli emigranti

La *Patria*, organo dell'assistenza Bonomelliana in Germania, dice che tutti gli operai italiani che si recheranno in Germania passando per territorio austriaco, dovranno pagare sulle ferrovie austriache un prezzo del dieci per cento superiore a quello pagato per il passato. Questo aumento non si verifica soltanto sui prezzi dei biglietti degli operai singoli, ma anche su quelli degli operai che viaggiano in comitiva. Così, d'ora in avanti, quelli che si recano a Costanza, che, come è noto, è centro di irradiazione degli emigranti che vengono in Germania, pagheranno da Trento lire 9.10 e non più 8.20 da Ala 9.95 e non più 9, da Pontebba 11.85 e non più 10.90 ecc.

Ed ora viene il bello. Questo aumento su percorso austriaco è unico, cioè a dire esso è uguale tanto per l'andata quanto pel ritorno. Su percorso italiano invece, la nostra patria, la quale nei suoi ordinamenti ferroviari, sembra veramente avere la specialità di creare confusioni, fa ai nostri emigranti una sorpresa poco lieta. Difatti, con le nuove tariffe andate in vigore in Austria, i

biglietti con percorso italo-austriaco per gli operai che vanno in Germania hanno un nuovo forte aumento, e precisamente non già sul percorso austriaco, ma su quello italiano: aumento che è appunto proporzionato alla lunghezza del percorso.

Così chi va da Bologna a Costanza, passando per Mantova ed Innsbruck, prende un biglietto italo austriaco pagando lire 14.70 quando invece ritornerà a casa, in seguito all'aumento patrio, ne pagherà 16.60. Da Parma l'andata a Costanza costa 14.05, il ritorno 15.60. Da Modena l'andata costa 13.75 il ritorno 15.15; da Treviso l'andata costa 16.60 il ritorno invece 18.35.

Evidentemente, le ferrovie italiane vogliono facilitare agli emigranti la partenza, e far pagar più caro il ritorno, pensando che, quando si risolvono a rimpatriare, hanno il borsellino pieno.

Cronaca provinciale

Da AVASINIS
Grave fatto di sangue fra futuri cognati

Ci scrivono in data 14:

Per causa ancora ignota iersera certo Ridolfo Alessandro di Pietro d'anni 28 feriva il futuro cognato Urban Giuseppe di Michele d'anni 29 con due colpi di coltello al fianco sinistro.

Erano usciti poco prima dalla casa del primo ove si trovavano in compagnia della rispettiva sorella e fidanzata; subito fuori venne consumata la tragedia.

Accorsero prontamente il medico ed i carabinieri; il caso dell'Urban venne giudicato essere grave.

Il Ridolfo si diede alla latitanza.

Da CLAUZETTO
Dà fuoco per vendetta

Ci scrivono in data 15:

Mattia Tositti, essendo in questione con il proprio fratello Piero, per spirito di vendetta diede fuoco ad un pagliaio di quest'ultimo. Il fuoco venne subito spento e l'incendiario arrestato.

Da CASSACCO
Incendio

Ci scrivono in data 15:

L'altro ieri nella frazione di Raspano si sviluppò un gravissimo incendio nell'aia di Felice Masoni. In meno di due ore due case furono completamente distrutte dall'elemento divoratore.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 6 al 12 febbraio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento	da L.	28.50	a 29.50
Granoturco bianco	»	18.50	» 19.15
» giallo	»	19.—	» 20.—
Cinquantino	»	14.85	» 17.25
Avena	»	20.75	» 21.50
Segala all'ettolitro	»	16.—	» 16.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	»	31.—	» 35.—
Fagiuoli di pianura	»	18.—	» 30.—
Patate	»	6.50	» 7 50
Castagne	»	13.—	» 16.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	40.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	»	37.—	» 39.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L	150.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	»	150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	»	300.—	» 320.—
» lodigiano	»	280.—	» 310.—
» parmigiano	»	250.—	» 290.—
Burri			
Burro di latteria	»	245.—	» 260.—
Burro comune	»	235.—	» 242
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 155.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 140.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 105.—
» di porco (p. v.)	»	—.—	» 115.—
Pollerie		al chilogr.	
Uova	al 100 »	8.—	» 9.—
Salumi		al quintale	
Lardo	»	150.—	» 170.—
Strutto	»	150.—	» 170.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità	»	8.80	» 9.30
» » II »	»	7.70	» 8.95
» della bassa I qualità	»	7.10	» 7.80
» » II »	»	6.30	» .—
Erba spagna	»	8.—	» 8.50
Paglia da lettiera	»	7.40	» 7.60
Legna			
da fuoco forte (tagliate)	»	2.80	» 3 10
id. id. (in stanga)	»	2.60	» 2.65

GRANI. — Martedì 8 Furono misurati ett. 183 di granoturco e 106 di cinquantino.

Giovedì 10. — Ettolitri 452 di granoturco e 223 di cinquantino.

Sabato 12. — Ett. 764 di granoturco e 490 di cinquantino.

Mercati poco animati causa il cattivo tempo.

Suini e ovini (giorno 10)

Suini 85, invenduti.

UNA VIVACE DISCUSSIONE al Consiglio comunale di Trieste

Trieste, 15. — Alla fine della seduta odierna, il *leader* dei socialisti Pittoni, dandosi l'aria di spirito libero e fiero, svolse e presentò una mozione con cui si dichiara incompatibile col carattere laico del Comune l'intervento del Podestà all'inaugurazione della chiesa del Sacro Cuore, aperta dai gesuiti, e si trova tale intervento non giustificato dalla presenza della Corte a quella cerimonia (*applausi dei socialisti che sono nella galleria*).

Il *Podestà* rispose alle osservazioni del comm. Pittoni affermando, che, per la presenza dell'arciduchessa Maria Valeria, presenza che gli era stata notiziata, quella solennità prendeva carattere politico e rendeva necessaria la presenza del rappresentante del Comune. Le attribuzioni di rappresentanza sono un diritto e un dovere del Podestà e e perciò assume intera responsabilità dell'atto.

Il Pittoni ha cercato di attribuirgli un sentimento politico ch'egli non ha e non ha mai avuto: l'intera sua vita si è regolata ai principii liberali nazionali, e finchè egli avrà vita mai muterà, perchè quei principii sono l'inconcussa sua fede (*bravo!*) Trattandosi ora d'una questione che lo riguarda personalmente, crede non corretto di presiedere la seduta. Perciò prega il I vicepresidente di prendere il suo posto.

Il Podestà rimette la presidenza all'on. Ricchetti, si copre e esce dall'aula.

Presidente: Chiede se è accordata l'urgenza alla mozione Pittoni. E' accordata. Apre la discussione.

Il vicepodestà: dopo dimostrato che nel caso attuale si trattava di una questione di delicatezza e di etichetta alla quale non sipoteva mancare prega il consiglio che ha avuto fiducia nell'illuminato criterio del Podestà, di respingere la mozione Pittoni. Presenta il presente ordine del giorno: Il Consiglio, preso atto delle dichiarazioni del Podestà, passa all'ordine del giorno (*bravo, applausi, rumori*).

Pittoni: Si dice dispiacente che non sia presente il Podestà, per ripetere che non può prendere sul serio l'asserzione che spetti a lui decidere sull'atteggiamento da prendere in simili casi. Non intende con ciò che il Podestà debba chiedere di volta in volta il parere del Consiglio ma attenersi allo spirito della corporazione che lo ha eletto. Trova che se l'autorità politica ha abusato della sua forza per influire sul Podestà, il Podestà poteva dire al capo dell'autorità politica: « Non intervengo » (*applausi, rumori*). Quello che è avvenuto, dipese dalla mancanza di coraggio (*rumori*). Non teme i danni che potrebbero derivare alla città da un'astensione. Sapremo — dice — difendere la città dalle rappresaglie. Si vedrebbe come i nemici della patria sappiamo scendere in piazza (*applausi, rumori, apostrofi*) Insiste sulla mozione.

Presidente: Deve una parola di biasimo all'on. Pittoni per una frase usata verso il Podestà: « mancanza di coraggio », che equivale a viltà. Deplora che l'oratore abbia usato simili parole in assenza del Podestà.

Pittoni: Aveva detto che gli dispiaceva che il Podestà non fosse presente (*rumori*).

Brocchi: Il consigliere Pittoni avrebbe dovuto essere grato al Podestà che compiè atti non grati con personale sacrificio. L'on. Pittoni fu ingeneroso, perchè egli sa che il Podestà sofferse e soffre nel compiere certi atti (*scoppio di applausi dal Consiglio e dalla galleria; rumori altissimi; fra i consiglieri della maggioranza e il gruppo socialista succede un vivo scambio di apostrofi*).

Presidente: Pone a voti l'ordine del giorno Brocchi.

Si alzano ad approvarlo tutti i consiglieri della maggioranza e cinque dei sette territoriali presenti vale a dire *sessantatre* consiglieri. Rimangono seduti i socialisti e due territoriali vale a dire *dieci* consiglieri.

Il pubblico prorompe in applausi e grida in vario senso. Le discussioni in galleria sono vivacissime.

Il presidente toglie la seduta.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle sezioni I e II nella seconda quindicina di febbraio:

Venerdì 18. — D-Angelo Eugenio e C., 2 liberi, furto ed oltraggio, testi 3, dif. Zoratti; Drigo Antonio, libero, offesa al pudore, testi 3, dif. id.; Gullian Domenico, libero, porto arma, appello, dif. Pollis; Bernardis Teresa, libera, furto, appello, dif. Zoratti; Prataniera Luigi, libero, furto aggravato, testi 1, dif. Rubazzer.

Sabato 19. — Urbani Giovanni, deten., violenza carnale, testi 3, dif. Ballini; Bernardis Gaspare, libero, lesione volontaria, testi 5, dif. Maroè.

Martedì 22. — Nadalutti G. B. e C., 2 liberi, contrabbando, testi 1, dif. Bellavitis; Grimaz Teresa, libero, appropr. indebita, testi 4, dif. id.; Di Paez Davide e C., 3 liberi, lesione volontaria, testi 5, dif. id.; Pittolo Adolto, deten., truffa, dif. id.; Galasso Evangelista, lib., porto arma, appello, dif. id.; Candotti Giuseppe, libero, ubbriachezza, appello, dif. Maroè.

Mercoledì 23. — Degano Angalo e C., 2 liberi, lesioni, minaccie, testi 3, dif. Bellavitis; Facchini Pietro e C., 3 liberi, lesioni volontarie, testi 5, dif. id.

Venerdì 25. — Picilin Giosuè e C., 7 liberi, diffamazione, testi 8, dif. Colombatti; Durli Luigi e C., 1 det., furto aggravato, testi 3.

Sabato 26. — Angeli Umberto, libero, diffamazione, testi 1, dif. Cosattini.

Corte d'Assise

Mancato omicidio

(*Udienza ant. del 15 febbraio*)

Presidente cav. Slivagni; P. M. avv. Tonini Sost. Proc; canc. Febeo.

Accusato: Domenico Ruosi fu Francesco d'anni 38 di Nave di Fontanafredda, per mancato omicidio commesso nel 21 settembre 1909 in Nave in danno di Ugo Bonfigliuoli; per parto d'arma lunga da fuoco senza licenza.

Difensori: Avvocati Antonio Bellavitis e Zoratti.

L'interrogatorio dell'accusato

Costituita la Giuria con le solite formalità, si passa all'interrogatorio dell'accusato.

Domenico Ruoso. Il giorno 21 settembre era alquanto bevuto. Andò dal Bonfigliuoli a chiedergli le damigiane impegnate, ma questi si rifiutò di dargliele se non riceveva una lira. Il Ruoso perdette allora la pazienza e proferì delle ingiurie contro il Bonfigliuoli, e da ciò la colluttazione. Il teste si recò quindi a casa a prendere il fucile non già per uccidere il suo avversario ma per dargli una lezione.

A domanda del presidente risponde che il Bonfigliuoli l'aveva consigliato a vendere la legittima ai propri figli. Egli (l'accusato) aveva alcuni debiti ma voleva pagarli; per seguire i suggerimenti del Bonfigliuoli e di altri rimase senza niente.

Quando fu in Germania mandò denaro alla famiglia non appena gli fu possibile; ma a casa sua vi era miseria quando si trovava ammalato all'ospitale. I suoi debiti ammontavano a L. 1100.

Risponde quindi ad altre domande riflettenti affari di famiglia. Dice inoltre che sospettava che sua moglie se l'intendesse col Bonfigliuoli.

(*Udienza pomeridiana*)

Si comincia alle 14 e viene letto l'interrogatorio dell'imputato dinanzi al giudice istruttore di Pordenone.

Il Presidente osserva all'accusato che in quella deposizione egli non parlò affatto dei suoi sospetti circa a relazioni illecite di sua moglie con il Bonfigliuoli.

I testi

Bonfigliuoli Ugo, il danneggiato. Narra le circostanze dell'eredità che produssero il dissidio fra lui e il Dom. Ruoso.

(Il dott. Liuzzi domanda la parola e dice che nell'aula c'è puzzo di carbonio che vizia l'aria; si sospende perciò la seduta per alcuni minuti.)

Alla ripresa il Bonfigliuli continua la sua deposizione e narra l'episodio della damigiana della quale il Ruoso negò la restituzione. Ciò fu causa, dice, della colluttazione e del delitto che condusse l'accusato in prigione.

Nardi Antonio, muratore, si trovava nell'esercizio del Bonfigliuoli, quando succedette la collutazione e furono esplosi i colpi. Sebbene non avesse scorto chi sparava, si attribuì la colpa al Ruoso.

Cristofoli avv. Girolamo sindaco di Sacile. L'accusato fu suo cliente, e dietro suo consiglio lasciò a beneficio della moglie il prevento dei bozzoli e l'affitto della casa.

Missana Alessandro e Pizzinato Antonio non dicono nulla di nuovo.

Bressan don Matteo, aciprete di Vigonovo. Ammette che il Ruoso sia andato da lui nello scorso mese di maggio o giugno per parlare d'affari di bozzoli. Sa che l'accusato era un po' dedito al bere, ma null'altro dice a suo carico. Se la moglie lo avesse trattato meglio non si troverebbe sul banco degli i accusati. Non può pero dire nulla sull'onoratezza della medesima.

Santin Valentino, falegname. Fu testimonio al testamento della vecchia Ruoso che lasciò al figlio Domenico solamente la legittima.

Parmantier Florent, cognato del ferito Bonfigliuoli, fa una deposizione di poca importanza.

Pegolo Francesco d'anni 48, sordo e guercio. Quando il Presidente pronuncia le solite parole del giuramento, il teste l'interrompe, dicendo forte: *Tutta la verità*, e il Presidente deve ripetere parecchie volte la formola sacramentali, che il teste si decide a ripetere. La sua deposizione è inconcludente.

Larice Teresa, ultima teste d'accusa fa una deposizione di poca importanza.

Testi a difesa

Bortolotti Giuditta, De Biasi Lucia Pegolo Maria depongono su qualche circostanza della rissa.

L'ultima, a domanda, risponde che nulla può dire sull'onestà della moglie del Ruoso.

Fedrigo Vittorio. Sa che non c'era accordo fra i coniugi Ruoso per quistioni d'interesse, ma nulla può dire sull'onestà della Ruoso.

Benedetti Augusto, maresciallo dei RR. Carabinieri. A domanda dell'avv. Zoratti risponde che l'accusato è un galantuomo ma dedito al bere. Sa dei dissidi colla moglie, che dice, non essere una donna troppo curante della casa.

Ruoso Alessandro, macellaio, cugino dell'imputato, non sa le ragioni delle discordie tra l'imputato e la moglie.

Camilotti Amedeo dipinge l'imputato come un buon uomo che prima di maritarsi era sobrio ma che per effetto del matrimonio disgraziato si diede al bere.

Attiglio Basso. Vantava un credito verso il Ruoso, e racconta che fu eccitato dal Bonfigliuoli a far gli atti. Attribuisce ciò alla cattiveria del Bonfigliuoli.

Gasparetto Francesco, Fiorat Pietro, Tomasella Giacomo, Fedrigo Pietro, Fedrigo Antonio, Davide Buti non dicono nulla d'interressante, e sono esauriti rapidamente; dopo di che il Presidente rimette l'udienza a domani.

Undici studenti italiani processati

Zara, 15. — Oggi, dinanzi al nostro Tribunale si è iniziato il processo contro undici giovani zaratini, accusati del crimine di « grave lesione corporale » a danno di un croato, Dragomiro Masovcic, impiegato al Tribunale.

Si tratta di una gonfiatura inaudita, possibile solo perchè la parte lesa è croata. Molti italiani, a Zara, a Novaglia, a Sebenico, a Traù, a Spalato, sono stati uccisi, bastonati, insultati. L'intervento della autorità si limitò sempre a colpire il più blandamente possibile e il minor numero di responsabili. Questa volta la parte lesa è croata: ed ecco una enorme istruttoria, che dura dai primi di agosto, ed un processo che — contrariamente alle consuetudini austriache — durerà una settimana, con la sfilata d'oltre 100 testimoni.

Naturalmente di tutto ciò a Vienna nulla si saprà, perchè la Dalmazia è in completa balia dei croati, e a Vienna giungono fiochi echi della triste vita che si vive in questa infelice provincia.

Il caso Masovcic è presto detto: Il 31 luglio passato, una banda croata ch'era venuta da Sebenico, aveva suonato marcie croate; i cittadini risposero a fischi e facendo una dimostrazione italiana. Una folla di cittadini passando per una via, gridava, fra altro, « fora le cavre » (fuori le capre). Un croato che usciva dal suo barbiere, prese quel grido come indirizzato a lui e rispose alzando il bastone e colpendo il primo che gli capitò davanti.

Allora molte mani si levarono e il croato riportò lesioni (schiaffi, pugni, bastonate) guaribili in 35 giorni. Almeno così dice l'atto d'accusa.

Chi erano i percuotitori? Il barbiere (un croato) indicò gli undici studenti; i quali però negano recisamente.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.57
» 3 ½ % (netto)	»	104.12
« 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1415.—
Ferrovie Meridionali	»	689.50
» Mediterranee	»	419.50
Società Veneta	»	220.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	507.—
» Meridionali	»	373.50
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	367.50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	506.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.—
» Cassa risp., Milano 4½ %	»	508.50
» » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » 4½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.65
Londra (sterline)	»	25.35
Germania (marchi)	»	123.80
Austria (corone)	»	105.29
Pietroburgo (rubli)	»	267.81
Rumania (lei)	»	98.10
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.82

Bollettino meteorologico

Giorno 16 febbraio ore 8 Termometro + 2.
Min'ma aperto notte + 1. Barometro 741
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: +7.3 Minima—0.5
Media: + 2.93 Acqua: caduta 0.4

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Deputazione provinciale

(*Seduta del 15 febbraio*)

Approvò la nomina per un anno del dott. Domenico Sartori di Treviso a veterinario comunale di Cividale.

— Assunse a carico della Provincia il quinto della spesa per i lavori di consolidamento del Campo di Tiro a Segno della Società di Cividale in L. 427.80.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta F.lli Persello di Caporiacco (Colloredo di Montalbano) per derivazione d'acqua dal Rio Vena per animare un mulino.

— Nominò effettivi 15 infermieri del Manicomio provinciale che avevano compiuto il biennio di prova e sostenuto con buon esito l'esame d'idoneità.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 18 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il certificato di collaudo dei lavori d'impianto della lavanderia, bagni, a vapore nei locali ad uso dell'ospizio degli Esposti assunti dalla ditta ing. Felice Cosmi e C. di Milano.

— Prese atto di un decreto ministeriale 1 dicembre 1909 vennero classificate fra le oprere idrauliche di seconda categoria con effetto dal 1 gennaio 1910 gli argini e sponde a destra dei torrenti Cellina e Meduna dal ponte della ferrovia Treviso-Udine, fino a circa 2 chilometri superiormente all'abitato di S. Foca ove esistono impellenti costruiti dal Comune di Cordenons per una lunghezza complessiva di chilometri 15 e ciò in analogia alle deliberazioni del 26 settembre 1887 e 9 agosto 1909 del Consiglio Provinciale.

— Approvò l'ordine del giorno e la relazione degli oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale indetta per il 7 marzo p. v.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della provincia, del manicomio, e dell'ospizio Esposti.

Una molto desiderata riforma promessa dall'on. Sonnino

Telefonano da Torino al *Sole*:

Al telegramma del presidente dell'Associazione generale fra industriali e commercianti torinesi del quale s'invocava dal presidente del Consiglio una sollecita riforma dell'attuale legge sui piccoli fallimenti, dannosa agli stessi commercianti e fonte di molti abusi, così ha risposto oggi l'on. Sonnino: « Ringrazio plauso per riforma istituto piccoli fallimenti assicurando sollecita presentazione relativo disegno legge ».

Società protettrice dell'Infanzia. Ieri alle ore 16 nei locali sociali ebbe luogo l'assemblea della Società protettrice dell'Infanzia. Erano presenti il senatore di Prampero, l'avv. comm. Renier, il comm. Pecile, il dott. cav. uff. Marzuttini, l'avv. Plateo, il comm. G. A. Ronchi, l'avv. Nimis, il dott. Murero, il cav. uff. ing. Cantarutti, la co. Bianca di Prampero, le signore Berghinz, Fracassetti, Urbanis, bar. Morpurgo presid.; bar. Pecile, co. Asquini, signore Luzzatto, Poli, Schiavi, Giacomelli, Pagano, Renier, Antonini, Rubini, Petz, Muratti, Murero.

Fu approvato il conto consuntivo della cessata Società dal quale risulta che furono spese 35,000 lire per l'istituzione.

Venne data quindi lettura del decreto reale 19 dicembre 1909 col quale viene eretta in ente morale, la Società Protettrice.

Furono quindi eletti a far parte del Consiglio della nuova società 18 signore e cioè, Di Prampero, Berghinz, Fracassetti e Urbanis, nuove elette: e signore Morpurgo, Pecile, Asquini, Luzzatto, Poli, Schiavi, Giacomelli, Pagani, Renier, Antonini, Rubini, Petz, Muratti e Murero, che facevano parte del consiglio della cessata società.

Furono eletti a Consiglieri che fungevano da segretari i signori Marzuttini, Nimis e Nino Sonvilla; a revisori dei conti i signori comm. G. A. Ronchi, cav. uff. ing. Cantarutti, avv. Plateo.

Fu approvato il bilancio preventivo dell'Associazione, il quale sarà passato per l'approvazione all'autorità tutoria.

Il Comune, la Cassa di Risparmio e la Provincia, nomineranno un loro rappresentante; il Consiglio così completato procederà alla nomina dei membri della presidenza, del tesoriere e degli altri funzionari.

Una lite definita. Quattro anni or sono alcuni abitanti dei Rizzi mossero lite al loro cappellano don L. Cantoni. Alcuni attori condannati alla Corte d'Appello di Venezia recedettero dalla

lite; altri il 10 p. p. recedettero avanti il nostro Tribunale.

E così questa lite che per quattro anni appassionò gli abitanti dei Rizzi e fece correre alla chiesa di quella frazione il pericolo di diventare metodista, è finita con generale soddisfazione.

Una salita in Castello Ci scrivono: I vostri cronisti si sono dimenticati di raccontare un avvenimento sportivo che la stampa locale avrebbe dovuto registrare. Se non lo sapete da altra fonte eccolo brevemente. Nel pomeriggio di domenica, verso le quattro il Marchese Massimo Mangilli, dopo essere tornato dal *paper hunt* col suo tiro a quattro, volle tentare coi suoi belli e molto bene addestrati cavalli una difficile prova. Recatosi in piazza Umberto I. partendo dalla parte della parte della pesa pubblica, salì col tiro a quattro la strada a *tourniquet* che conduce al Castello, passò la porta e superando le difficoltà che si presentano in quel punto scesce sulla rampa, donde per la Carriera tornò in piazza Vittorio Emanuele. Le persone che hanno potuto assistere alla passeggiata con tranquilla sicurezza compiuta, non poterono trattenere le più vive approvazioni.

Cena d'addio. Iersera in una sala dell'Albergo Nazionale i funzionari del Genio Civile di Udine hanno dato un banchetto per salutare la partenza dell'Ingegnere Capo cav. Barcelloni che fu traslocato a Rovigo e l'arrivo del successore Ingegnere Capo cav. Gadda che giunge da Padova. Il convegno cordialissimo si chiuse coi più schietti augurii. Diamo anche noi il benvenuto al nuovo capo dell'importante ufficio dello Stato, rinnovando il saluto al cav. Barcelloni, che ha raccolto fra noi larghe e vive simpatie nel breve tempo che è rimasto.

Sezione Podismo della S. U. di G. e S. Lunedì sera al completo s'insediò il consiglio per la nomina del segretario-cassiere, dei capi squadra e del portabandiera. A segretario venne rieletto il sig. Barbieri Aurelio. A capi squadra l'egregio maestro di ginnastica sig. Felicetti Giovanni maresciallo del 79° fanteria, il sig. Greatti Alessandro ad il sig. Dal Dan Luigi. A portabandiera il sig. Cilotti Achille. Il consiglio concorde ha stabilito di adoperarsi con energia onde dare largo incremento alla sezione, sia con gite divertenti, marcie e gare. Per domenica prossima venne stabilito di compiere la prima marcia sociale inscrivendola al «Fortior» con itinererio Udine-Cividale-Castel del Monte-Piccon-Azzida-Cividale (km. 50). A questa marcia potranno prendere parte tutti coloro che si ascriveranno alla sezione contribuendo colla tassa mensile di cent. 20. Le iscrizioni si ricevono ogni sera nella sede sociale della S. U. della G. e S. via della Posta. Inoltre il consiglio ha deliberato per meglio affratellare gli enti civili e militari d'invitare alle marcie una rappresentanza dei corpi militari di stanza a Udine, fidente di trovare appoggio, presso le autorità, che tanto si occupano dell'educazione fisica.

Il consiglio della Banca Popolare friulana così assegnò le 1200 lire erogate a titolo di beneficenza: L. 300 per la pia unione delle signore della Carità — 100 per il patronato femminile — 100 per la scuola professionale Figlie del popolo — 100 per il segretariato del popolo — 100 per i reduci delle P. B. — 100 per il Ricreatorio maschile — 100 per l'Asilo Immacolata — 100 per la scuola di contabilità — 50 per la scuola popolare superiore 75 per Istituto Tomadini — 75 der la Dante Alighieri.

Un'aggressione. Ieri notte alle 11 la guardia daziaria Plato Giovanni, montava di guardia alla passerella Bassi tra Porta Ronchi e Pracchiuso, fu avvicinata da uno sconosciuto che gli domandò di uscire di città. La guardia oppose un rifiuto, non essendo permesso il transito in ore notturne. L'individuo, facendo le vistè di allontanarsi aspettò che la guardia gli voltasse le spalle, per saltargli addosso vibrandogli un potente pugno tra capo e collo, e stramazzatolo a terra, lo colpì con calci e pugni.

Ma la guardia si risollevò e sguainò la daga, per difendersi. Allora l'altro estrasse un coltello cercando di colpire il Plata, il quale gli puntò la daga al collo, ferendolo. L'aggressore si diede alla fuga.

Il fatto fu denunciato alla P. S. la quale come il solito indaga.

Si fa notare che una lampada in quel posto avrebbe evitato il grave fatto.

Una rissa. Fu ricoverato all'ospitale civile certo Mario Avalli fattorino ferito in una rissa avuta per futili motivi con amici.

Disertore. Ieri si presentò alla nostra Questura certo Simoncigh Luigi da Lubiana e raccontò di essere disertato dal V. Reggimento cavalleria di stanza a Lubiana. Fu trattenuto in attesa d'informazioni.

Società dei veterani e reduci Ieri venne fatta da questa società la distribuzione dell'asseguo ai soci disagiati, generosamente elargito dalla locale Cassa di risparmio distribuzione che avrà seguito anche nei mesi venturi.

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Tavano Giulio, salumi e formaggi, Basaldella del Cormor. — Il 13 corr. è stato omologato il concordato al 10 0|0 a pronti, conchiuso il..... 9 luglio 1908 (la grazia di quel «pronti!») e anché coi benefici di legge!

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Questa sera ultima definitiva replica a grande richiesta dell'operetta *La vedova allegra*.

Prossimamente andrà in scena l'ovunque acclamata operetta di Strauss: *Sogno d'un valzer*.

ULTIME NOTIZIE

La cagnara dei futuristi al Lirico di Milano

Milano, 15. — Stasera, al Teatro Lirico, affollatissimo, i poeti futuristi ripeterono l'accademia data a Trieste. Però a Milano il pubblico si divise in due partiti, che mancò poco non venissero alle mani. Avendo il Marinetti gridato come prima manifestazione futurista: *Abbasso l'Austria! Abbasso! Abbasso!* un delegato di questura cinse la sciarpa fra clamore infernale, intimandogli l'arresto e sciogliendo la riunione. La cagnara seguitò a lungo sulla strada, fra futuristi e curiosi di ogni specie accorsi per fare la burletta. Il Marinetti non ebbe che pochi minuti di martirio, perchè venne subito dopo liberato.

Questa cagnara farà conoscere al pubblico italiano i futuristi, che hanno cercato tutti i modi per farsi prendere sul serio.

La scuola del *Futurismo* è stata fondata dal poeta Marinetti ed ha fra i suoi scopi precipui, l'esaltazione dello schiaffo e del pugno, la distruzione delle gallerie e dei musei, la rovina e l'incendio, la proclamazione della guerra fra i popoli!

L'ode che il Marinetti voleva leggere in principio di seduta e non potè ha delle frasi come queste: «la locomotiva che scalpita sulle rotaie e il maglio del pachiderna che barriace nel cervello.» Non occorre altro.

(***Gli «Stefani» della notte***)

Nuove tempeste in Francia

Parigi, 15 (*ore 23.25*). — *Una violenta tempesta imperversa oggi da Nancy Digione-Chalons sur Marne, Epinal e Verdun.*

Le comunicazioni telegrafiche sono difficilissime colle regioni est e con l'Italia, la Svizzera, la Germania e l'Austria.

In causa della nuova piena della Senna e della Marna la prefettura di polizia ha preso disposizioni per fare sgombrare domani alcuni immobili dei dintorni di Parigi che cominciano ad essere invasi dalle acque specie ad Altfortville e Maison Alfort.

Altri naufragi

Ras Pehet, 16. — *Tre vapori sconosciuti recantesi da Bussi a Vandar naufragarono durante la tempesta. Vi sono oltre 200 morti.*

Una smentita alle notizie inquietanti sulla salute della Zarina

Roma, 15. — L'ambasciata di Russia comunica all'Agenzia *Stefani* che tutte le notizie inquietanti pubblicate recentemente sulla salute dell'imperatrice sono assolutamente infondate.

Pietroburgo, 16. — *Si ha da Theran che la Persia chiese formalmente alla Russia il ritiro delle truppe russe dal territorio persiano.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.5 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0, A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 12.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43
da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.8. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso di concorso

Fino al 15 Marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la frazione di Torre.

Stipendio L. 2500 ed indennità di residenza L. 500 annue, con diritto a tre aumenti sessennali del decimo sullo stipendio effettivo iniziale.

Obbligo dell'eletto di abitare nella zona del suo riparto.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
E. Cossetti

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ? — la riga contata.